



A colloquio con Romano Forleo

“Non si inventa il futuro se non si esplorano le radici della nostra grande specialità”

Il premio letterario FEDERSPEV è andato questo anno al Professor Romano Forleo per il romanzo storico "L'uomo che curava le donne". Il riconoscimento gli è stato assegnato a Caserta il 30 maggio scorso in occasione del 47° Congresso Nazionale della Federazione Sanitari, Pensionati e Vedove. Con l'occasione abbiamo rivolto al professor Forleo qualche domanda sul perché ha voluto inventarsi la vita di un ginecologo nella Roma di Traiano e Adriano e perché questa sua passione per la storia. Forleo si illumina quando parla del suo Sorano, un personaggio reale nato ad Efeso nel 90 dopo Cristo, della sua vita sconosciuta e per questo immaginata. Sorano fu il primo medico a scrivere un trattato di ginecologia, in lingua greca, come facevano tutti i grandi medici romani. Il trattato, scomparso nel Medioevo fu riscoperto in una biblioteca parigina a fine Ottocento

Professor Forleo, che peso ha la storia nella formazione medica?

Penso che la storia e la filosofia siano due pilastri fondamentali nella formazione permanente del medico. Formazione che deve essere tenuta distinta dal semplice aggiornamento. Oggi è difficile leggere il reale senza l'apporto di quelle discipline che vanno sotto il nome di "medical humanities" (in passato si chiamavano scienze umane, come se la medicina fosse solo tecnica disumana).

Va da sé che la storia della medicina e per noi, dell'ostetricia e della ginecologia, non possono però essere scritte o assegnate da uno storico senza alcuna esperienza clinica. Così non è in tutto il mondo e non lo è stato ieri. Il valore di un trattato come quello di Sorano è quello di farci pensare alla modalità con cui si seguiva il parto allora e si curavano le donne. Nasce da lui la medicina di genere. Non va ricordato solo perché parla di contraccettivi e di aborto, o perché inventa il rivolgimento...ma perché ci trasporta dinanzi ad una paziente in travaglio, nella sua stanza, con i mezzi di allora...ci dice come si insegna l'ostetricia alle ostetriche, ci fa vivere una realtà.

È stato bello per me camminare nelle strade di Alessandria d'Egitto e specialmente, qui a Roma, soggiornare sull'Insula Salutis dove troneggiava, dal 292 avanti Cristo, il tempio di Esculapio e gli ambulatori degli Asclepiadi.

Per capire il presente è indispensabile riprendere e rileggere il passato, è da questa necessità che è nato il mio manuale "Storia dell'Ostetricia e ginecologia" (Verduci Editore 2009). Non si inventa il futuro se non si esplorano le radici della nostra grande specialità.

Mi auguro che questa materia entri presto a far parte dei corsi obbligatori delle Scuole di Specializzazione. E che ci sia sempre un ginecologo a narrarla.

Sono felice che le nostre associazioni, specialmente Sigo e Aogoi, ne abbiano colta appieno l'importanza, tant'è che in collaborazione con la Società di Storia della Medicina hanno organizzato un Congresso, che si terrà a Lecco dal 26 al 28 ottobre sotto la guida del Professor Pellegrino, dedicato alla storia dell'ostetricia e della ginecologia. Nelle scuole per Ostetriche e nelle scuole di specializza-

zione, ed ancor più nei nostri congressi, deve sempre esserci qualcuno di noi, appassionato di storia, che porta avanti questa battaglia.

L'incontro tra medicina e letteratura è uno dei temi centrali delle *Medical humanities* la cui missione è ricondurre la pratica medica alla sua essenza: essere una medicina per tutto l'uomo. Queste tematiche di cui lei si interessa da anni rappresentano un po' anche una sua battaglia...

Sì, perché penso che i medici debbano essere persone aperte al mondo, non solo bravi tecnici. Mi offendono quando mi

interpellano come "tecnico"! La stessa economia si è finalmente accorta che è necessario superare il concetto di *homo oeconomicus*, sostituendo il Pil con la felicità, ai fini di valutare il benessere di un popolo. Sarebbe ridicolo che la medicina si ponesse come fine solo quello di riparare la patologia, e non di aiutare la persona che chiede il nostro aiuto ad essere più felice. Si comprende quindi il ruolo della psicologia, della bioetica, della stessa sessuologia nella formazione della/del ginecologa/o. Le *Medical humanities* sono uno strumento per uscire dalla deriva tecnicista e scienziata che il positi-

vismo ci ha lasciato come pesante eredità del secolo scorso.

È per questo che ritengo, come ho detto più volte, che la profonda, epocale, crisi che stiamo attraversando possa rappresentare, anche nel nostro ambito, un'opportunità per dar vita a una nuova ginecologia che faccia propri i criteri della *narrative based medicine* e si ponga come obiettivo finale del nostro impegno la felicità.

Il medico deve contribuire a rendere felice la persona. Non si tratta di concetti utopici, astratti. Daniel Kahneman ha visto premiata con il Nobel per l'Economia



Romano Forleo

L'uomo che curava le donne

Amori, politica e medicina nell'epoca d'oro dell'Impero Romano

Pagine 400

20,00 euro

Editore O.G.E., 2009

Opera Graphiaria Electa

Via Pezzotti, 8

20141 Milano

Tel. 02 45472039

Fax 02 89548490

Email info@edizioni-oge.com

web www.edizioni-oge.com



Con l'acquisto di 3 copie si avrà diritto ad uno sconto del 10% sul prezzo di copertina

“Per chi conosce Romano Forleo, il libro rappresenta una buona sintesi di almeno tre delle sue passioni: la sua professione di ostetrico da un lato, il gusto per la storia della medicina dall'altro e l'amore per sua moglie, di cui Prisca è in qualche modo una bella immagine. Sorano spende la sua vita per le donne, ma sono sua madre, sua moglie e sua figlia: tre donne straordinarie a rappresentare le tappe importanti della sua maturazione affettiva, culturale e spirituale. Sorano deve tutto alle sue donne e questo romanzo è di fatto un omaggio alla profonda fecondità della femminilità, non solo nella maternità, ma anche nella capacità maieutica di saper estrarre da ogni persona il meglio che c'è in lei.

Un romanzo storico che, sulla falsariga della medicina narrativa, legge la storia con gli occhi di un medico che ama le donne, perché non si possono curare le donne senza amarle. Come non si può curare nessun malato senza guardarlo con amore e di questo Forleo continua a sapere moltissimo e proprio questo cerca di raccontare a tutti quei lettori che vogliono fare un salto indietro nel tempo, dimenticando tante brutte storie di malasana, per riconciliarsi con la figura del medico, magari del proprio medico.

(dalla recensione di Paola Binetti)



la teoria basata sulla sostituzione del Pil con il grado di felicità.

Perché una specifica formazione basata sulla narrazione, sia essa intesa come classico letterario o storia autobiografica o racconto, devono entrare a pieno titolo nel bagaglio del professionista della cura?

La pedagogia medica è basata oggi sulla "parabola": Gesù non ha fatto trattati di teologia, per rivoluzionare il mondo. La parabola obbliga a una sintetica "novella" che condensi i concetti sulla semplice percezione empatica dei fatti e dei pensieri di chi ci circonda, sulla *narrative medicine*, sull'ascolto del paziente, che è "soggetto" portatore di esperienze, aspettative, motivazioni e valori - "persona" - di cui il medico è chiamato a delineare e comprendere la storia personale e familiare. Per costruire in una dimensione empatica una solida relazione terapeutica, il cui fine ultimo è lo stato di benessere del malato, la sua felicità.

La medicina narrativa dovrebbe entrare nella nostra pratica clinica quotidiana perché ci permette di entrare in contatto con le emozioni del paziente e non solo sui suoi sintomi clinici.

La parabola è parte integrante della "Medicina narrativa", è più in generale della pedagogia medica. Il medico deve abituarsi a parlare attraverso la favola, deve attingere all'utopia, per guardare avanti con la speranza che il mondo possa trovare strade nuove e diverse.

Il Sorano immaginato da Forleo è riluttante a intraprendere gli studi di medicina, ma il destino che lo attende ne farà il più autorevole ginecologo dell'antichità. La sua dedizione all'arte della medicina è un servizio incondizionato offerto all'umanità sofferente, sia che si tratti di cura-

re una ferita sia di salvare la vita di giovani madri o di neonati.

Sì, in questo senso il mio romanzo può essere definito un libro sulla vocazione del medico e del ginecologo in particolare. Ma è essenzialmente la storia di un uomo, dei suoi amori, dei suoi dubbi, del suo gusto per l'avventura. Uno dei messaggi che ci lascia Sorano è però una vita semplice, alla ricerca dell'essenziale; divertente e nello stesso tempo austera, un po' come quella del boy-scout. Quella che speriamo per i nostri figli e nipoti, liberi dal consumismo.

Il professor Forleo è abituato ai riconoscimenti, ma questo premio gli ha fatto particolarmente piacere.

Sì è vero. Mi fa particolare piacere che sia stato scelto da un'associazione che raccoglie medici ultrasessantacinquenni e soprattutto vedovi e vedove di medici scomparsi prematuramente, persone che spesso negli anni avanzati rimangono sole. Vorrei che tutti i ginecologi over 65 ne facessero parte. Anche e soprattutto se sono ancora immersi nella professione.

Devo poi dire che questo premio è una occasione di invito ai nostri medici di gettarsi con coraggio nel campo della immaginazione creativa. Ci sono già molti di noi che scrivono romanzi (anche gialli come fa Carlo Flamigni)... e chi fa questa scelta sa che non c'è niente di più bello che inventarsi un racconto. È un invito all'avventura: Serge Latouche, l'economista filosofo che propone la "decrecita serena" invece dell'aumento del Pil e dei consumi, sostiene che "la cosa più seria che può fare un adulto è giocare".

Il romanzo, diversamente dai trattati, si può leggere la sera, in pigiama, prima di andare a letto. Si può scriverne ovunque, anche sotto un ombrellone, a matita, come ho fatto io.

► Segue da pagina 17

Villasimius 2010: concorso Agite-Aogoi

Il Concorso per il migliore poster organizzato da Agite e Aogoi con il titolo "Percorso nascita tra Ospedale e Territorio", voluto per ricordare in modo attivo ed efficace la collega Marilina Liuzzo, scomparsa esattamente un anno fa, è stato un buon successo. Sono 12 le realtà che hanno partecipato da tutta Italia per ricordare l'ottimo lavoro da lei svolto per promuovere una piena integrazione tra le associazioni Aogoi-Agite.

La commissione giudicante, composta da Giovan Battista Ascone del ministero della Salute, Gianni Fattorini, presidente Agite, Marina Toschi, consigliera di parità Regione Umbria e segretaria Agite, Francesca Fiorillo, socia fondatrice di Agite, e Francesca Cappello, collega di Marilina, ha prescelto come migliore,

all'unanimità, il poster inviato dalla Asp di Catanzaro. Infatti, sia dal punto di vista grafico che del contenuto, il poster ha efficacemente illustrato il reale processo di integrazione tra Consultori ed Ospedale nella Provincia calabrese, raccontando il tragitto compiuto, e puntual-

mente registrato, di 8 anni di lavoro (dal 2001 al 2009) che hanno visto insieme le ostetriche e le infermiere pediatriche dell'Ospedale e dei diversi Consultori della Azienda sanitaria

premio le colleghe ostetriche, con tutta la equipe dei Consultori di Napoli 1.

Il 3° premio è andato alle/ai colleghe/i della Asl di Livorno che hanno descritto il "puzzle" che porta a una buona nascita e a buon allattamento. In solido i premi sono due libri pubblicati da Blu Edizioni: "Il mestiere del parto: le ostetriche dell'Umbria si raccontano" e "Il Cesareo" di Michel Odent, recentemente tradotto in italiano.

Contributi interessanti sono arrivati anche dalla Asl di Torino, di Messina, di Catania, di Perugia, di Bari, di Pisa e dalla Associazione *Vita di Donna*.

Ci impegneremo affinché questa iniziativa continui in futuro, perché riteniamo importante far conoscere le numerose realtà, territoriali e ospedaliere, che in Italia lavorano integrate o che si impegnano in questa direzione, nell'intento e nella convinzione che la nascita sia "un bene comune", da mantenere nella fisiologia in tutto il suo desiderato percorso.

Marina Toschi



Il miglior poster

Congressi convegni



1° CORSO GALLURESE di Ecografia, Diagnosi e Terapia Prenatale

5-6 Novembre 2010 Arzachena

Centro Congressi "Tenuta Pilastru" Resort Km 5 strada Arzachena - Bassacutena

Presidenti: Antonio Rubattu, Giovanni Urru Direttori: Giovanni Monni, Paolo Volpe

Patrocini

SIEOG Società Italiana Ecografia Ostetrica-Ginecologica
SIMP Società Italiana Medicina Perinatale
AOGOI Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani

Relatori

Cali G. (Palermo)
Colosi E. (Grosseto)
D'Addario V. (Bari)
Di Meglio A. (Napoli)
Ferrazzi E. (Milano)
Frusca T. (Brescia)
Monni G. (Cagliari)
Moroder W. (Bolzano)
Paladini D. (Napoli)
Prefumo F. (Brescia)
Rizzo G. (Roma)
Rustico MA. (Milano)
Taddei F. (Mantova)
Todros T. (Torino)
Viora E. (Torino)
Volpe P. (Bari)
Zoppi MA. (Cagliari)

Segreteria Scientifica

Giovanni Monni
Servizio di Ginecologia e Ostetricia
Diagnosi Prenatale e Preimpianto, Terapia Fetale
Ospedale Microcitemico - Cagliari
Tel. 070 6095546/7 Fax. 070 6095514
E-mail: prenatalmonni@tiscali.it

Moderatori

Altobelli GF. (Iglesias)
Canzone G. (Palermo)
Cariati E. (Firenze)
Cherchi PL. (Sassari)
Coccolone E. (Catania)
Ettore G. (Cagliari)
Fiori L. (Sassari)
Lai RV. (Olbia)
Martinelli P. (Napoli)
Rubattu A. (Olbia)
Urru G. (Alghero)
Virdis P. (Sassari)

Paolo Volpe

UOD di Medicina Fetale
Ospedale "Di Venere" (Bari)
e Ospedale Sarcone (Terlizzi)
Tel. 080 5015007
E-mail: paolo-volpe@libero.it

Topics

- Ecografia 2D/3D e altre Tecniche di Imaging
- La Diagnostica Ecografica delle principali Malformazioni Fetalì: quali e quando
- Attualità e Prospettive dello Screening del I Trimestre



Segreteria Organizzativa

IMC Europe srl
Viale Trieste, 93 09123 Cagliari
Tel. 070 273470 Fax. 070 273306
E-mail: imceurope@imceurope.eu
agenziaviaggio@imceurope.eu
www.imceurope.eu

LA FEDERSPEV, società forte di oltre 16.000 iscritti, tutela i diritti dei medici ultra 65enni, dei vedovi e delle vedove dei medici, a livello nazionale.

La quota associativa è di 4 euro al mese, trattenute dalle pensioni Enpam

I recapiti della FEDERSPEV sono:

Via Ezio, 24 - 00192 Roma

Tel. 06.322.10.87 - 06.320.34.32 - 06.3208812 Fax 06.322.43.83

www.federspev.it federspev@tiscalinet.it.